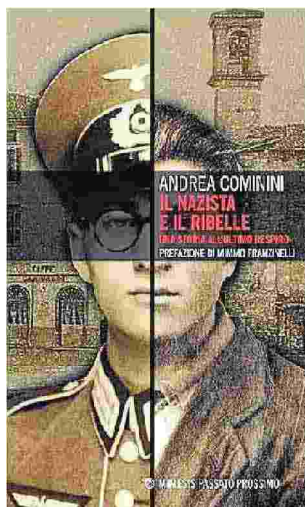


ANDREA COMININI

Il nazista e il ribelle: vite deragliate sul binario della Storia

Biografia doppia costruita attorno a un episodio apparentemente minore della Resistenza nella Media Valle Camonica

Ce ne vuole di coraggio per maneggiare una storia di Resistenza, sedimentata nella memoria collettiva e nelle pietre dei luoghi fino a cristallizzarsi in mito. Un racconto inscalfibile perché così è. Guai a toccarlo. A scavarci dentro è Andrea Cominini, prof di lingue e appassionato di storia, con una dedizione che sorprende e quasi commuove: su quattrocento pagine, almeno cento sono di note. Minuziose, impeccabili. La vicenda, episodio apparentemente minore, è l'esecuzione per mano del maresciallo nazista Werner Maraun del partigiano Bortolo Bigatti, nome di battaglia Móha, cuore grande e temperamento vivace, sfrontato, 19 anni appena. Il luogo è Esine, Media Valle Camonica, dove lo stesso Maraun andrà incontro a un destino feroce e speculare, catturato e linciato a 30 anni, sulla via del ritorno in Germania. Un desti-



Andrea Cominini, IL NAZISTA E IL RIBELLE,
Mimesis, pagg.403, 24 euro

no probabilmente orientato da chi, a guerra conclusa, doveva coprire connivenze e complicità con il nemico. Insofferente a certa retorica, ma consapevole del confine tra libertà e oppressione, Cominini svolge e riavvolge il filo delle due vite prima e dopo lo sparo che uccise Móha. Esistenze parallele sul binario della Storia, fino al deragliamento della ragione. —

IG.CIP

